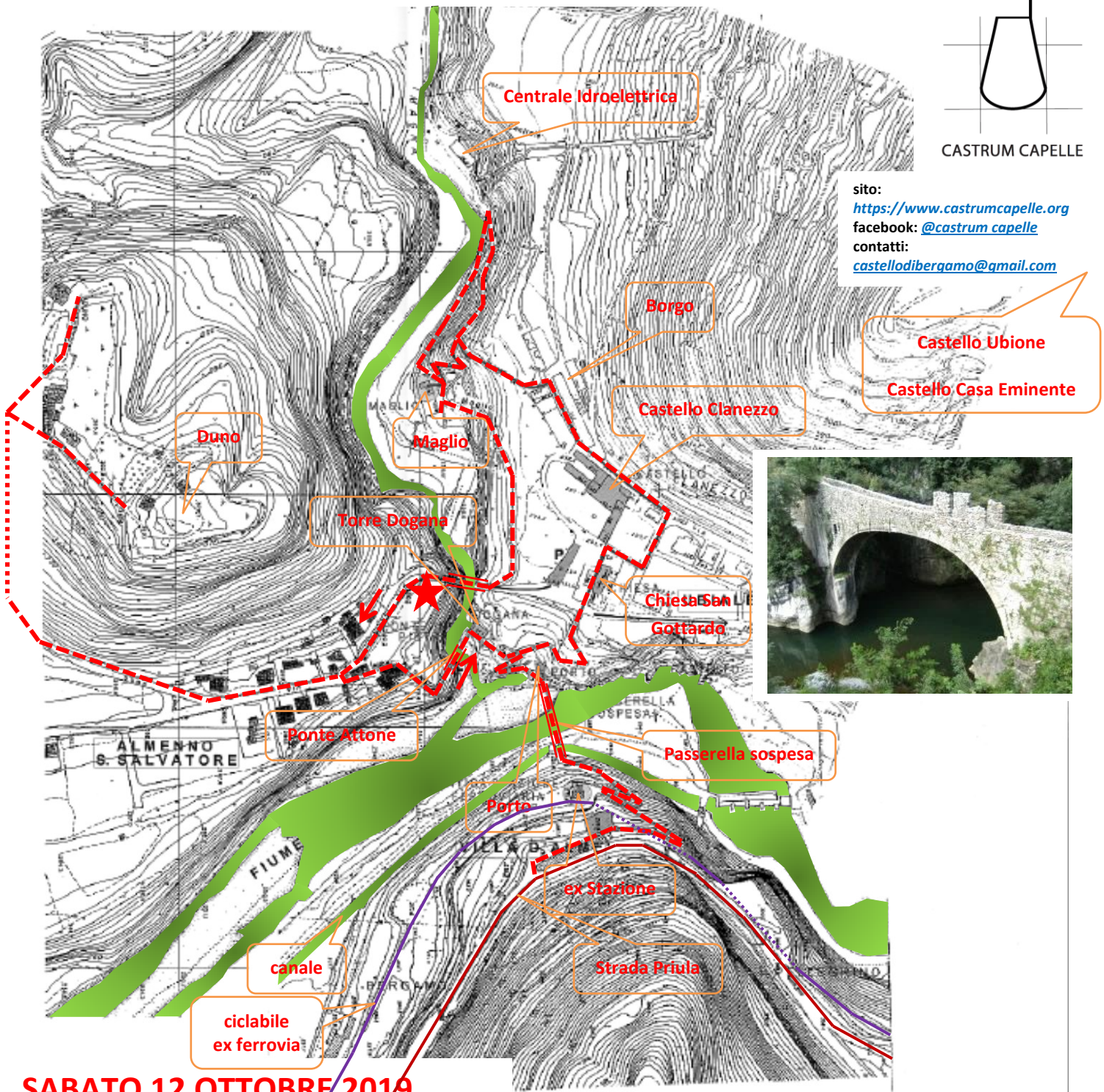


CASTRUM CAPELLE

sito:
<https://www.castrumcapelle.org>
facebook: [@castrumcapelle](https://www.facebook.com/castrumcapelle)
contatti:
castellodibergamo@gmail.com



SABATO 12 OTTOBRE 2019

**...A CACCIA DI TORRI E
CASTELLI...DEL TERRITORIO DEL
PARCO DEI COLLI DI BERGAMO**

(6) CLANEZZO

***Partenza ore 15:00 dal parcheggio presso
il Ristorante del Moro, in via Clanezzo,
prima del ponte sull'Imagna.***

TEMPO PERCORRENZA CIRCA 2:30 ORE

NB: Alcuni tratti del percorso in sterrato!

Gratuito, informazioni: Francesco 3406987249



Gruppo Promotore Ecomuseo
dei Vasi di Bergamo



Sistema Bibliotecario Urbano



Biblioteca Gianandrea Gavazzeni



COMUNE DI BERGAMO

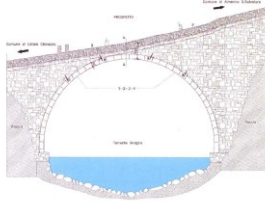
Iniziativa correlata al 1° Concorso Fotografico "Castrum Capelle" sulle Fortificazioni del Territorio del Parco dei Colli e dintorni, **IN SCADENZA AL 3 NOVEMBRE 2019.**

Regolamento su: <https://www.castrumcapelle.org>

CLANEZZO

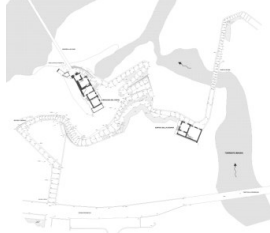
I resti più antichi di questo territorio risalgono all'età preistorica; gli scavi hanno portato alla luce i resti di insediamenti abitati lungo il corso del Brembo ascrivibili al periodo Neolitico (IV millennio a.C.) e al periodo compreso tra la tarda età del bronzo e la prima età del ferro (fine II – inizio I millennio a.C.). Gli insediamenti per ora accertati sono: Località Piane o Castello, Bùs dei Cornei, Grotta di Costa Cavallina, Piana di Bondo, Bùs di Laür. Sono stati rinvenuti reperti romani in località Castello ora al Museo Archeologico di Bergamo. La decadenza dell'impero romano favorì le invasioni barbariche e l'inizio della dominazione longobarda che insediò una sua corte ad Almenno. I primi documenti cartacei che ci parlano del paese risalgono al XII sec. con indicazioni di località e nomi di famiglie: Clanezo de Lemene, Monte Obiono, Bondum, Ubiallo, e famiglie dei Carminati, dei Dalmasoni, dei Bonoreni. Del 1443 è la distruzione per rappresaglia di Brembilla e del suo territorio da parte dei veneziani. Negli ultimi secoli, intorno all'escavazione di quarzo, marna e calcare, sono sorte attività industriali in parte tuttora esistenti.

PONTE DI ATTONE



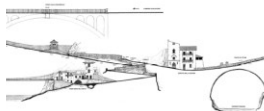
Qui passava la strada che, dalla corte di Almenno e sul versante opposto a quello che sarà poi aperto dalla Priula, costeggiava il fiume Brembo e superava il torrente Brembilla per immettersi nella piana di Zogno. Gli storici ritengono che sia stato fatto costruire dal conte Attone Leuco, ultimo conte di Almenno e Lecco (+ 975). Presenta un'arcata di 22,80 m. in conci di pietra, un'altezza di 12 e una larghezza di 3,60 m.. I pilastri centrali sostenevano un portone. Nelle spalle dell'arco, immerse direttamente nella roccia, ci sono due vani vuoti con funzione di alleggerimento o diversa. I tiranti di ferro sono stati inseriti con i restauri del 2001 dell'arch. L. Angelini con l'ing. S. Moiola.

STRADA



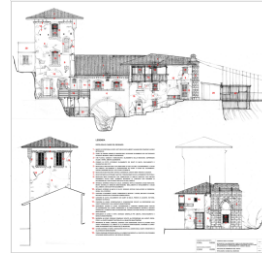
Collegava il porto del traghetto con il ponte di Attone e la zona del castello, si presenta a tornanti e in acciottolato con muri di sostegno e parapetti di pietra.

TORRE DOGANA



Dogana veneta del XVII sec. per la riscossione dei dazi. La torre in pietra calcarea, che vigilava e difendeva l'accesso dal porto, presenta alcune aperture ogivali originali ed era dotata presumibilmente di ponte levatoio.

PORTO



Porto di un imbarcadere per l'attraversamento del fiume attivato presumibilmente dopo il 1493, anno del crollo del ponte romano Lemine sito poco a valle. Presentava una torre e anche un mulino, fu

poi osteria (malfamata) e anche ufficio postale.

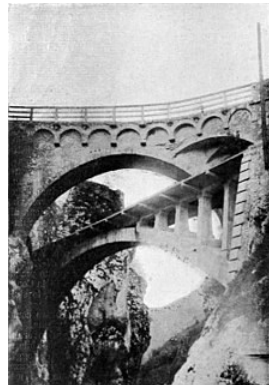
PASSERELLA SOSPESA





Edificio adibito a magazzino, stalla e ricovero dei carri, con annessa abitazione dei carrettieri, di proprietà dei padroni di Clanezzo e posto sul versante sinistro del Brembo. Sopperiva alle difficoltà di attraversamento del Brembo per le merci.

PONTE DI SEDRINA



Del XVI sec., punto strategico della difesa veneziana verso la valle Brembana.

PONTE DEL CAPPELLO



Di epoca medievale, posto sul torrente Brembilla, ebbe una grande importanza prima della costruzione della Strada Priula da parte dei veneziani (1593).

EX STAZIONE FERROVIA



Una delle numerose stazioni in stile Liberty della ferrovia della valle Brembana del 1906, da poco pista ciclabile, progettate dall'architetto R. Squadrelli, noto per il Grand Hotel e il Casinò di S. Pellegrino.

CASINO



Solo pedonale, di tipo strallato a traversine di legno appese a funi e con due portali di sostegno in conci di pietra calcarea, fu costruita nel 1878 da Vincenzo Beltrami per e restaurata dall'arch. L. Angelini con l'ing. S. Moiola nel 2001. Aveva un sistema di regolazione delle funi collocato nell'edificio del Porto.

CHIESA DI S. GOTTARDO



Già esistente nel XVI sec., fu ampliata nel 1707 e sistemata nel 1881, quando vennero rinvenute tombe a tegoloni.

CASTELLO CLANEZZO



Di origine longobarda, legato alla Curtis Regia di Almenno. Fu trasformato in villa nel XVI sec., con portico a colonne toscane e coronamenti di gronda a sguscio, passò di mano a molte famiglie: fu dei Pietà, Colleoni, Buscoloni, Tironi, Furietti, conti Martignano da Barco, Beltrami, conti Roncalli, che ultimi, ne mantennero il possesso fino alla prima metà del secolo scorso. Da molti anni è sede di un rinomato albergo con ristorante.

BORGO



Nucleo abitativo rurale adiacente al castello con case a ballatoi di legno.

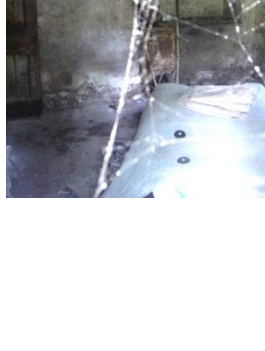
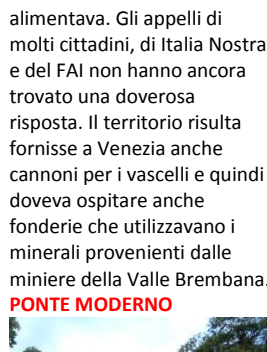
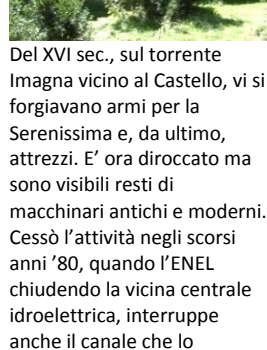
CENTRALE IDROELETTRICA



Prima centrale elettrica della Valle (1901), dismessa negli anni '80 e alimentata da un bacino posto sul monte Ubione.

MAGLIO





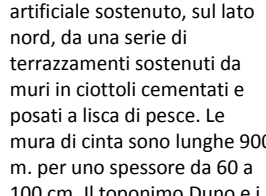
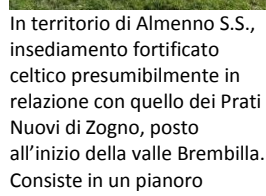
Del XVI sec., sul torrente Imagna vicino al Castello, vi si forgiavano armi per la Serenissima e, da ultimo, attrezzi. E' ora diroccato ma sono visibili resti di macchinari antichi e moderni. Cessò l'attività negli scorsi anni '80, quando l'ENEL chiudendo la vicina centrale idroelettrica, interruppe anche il canale che lo alimentava. Gli appelli di molti cittadini, di Italia Nostra e del FAI non hanno ancora trovato una doverosa risposta. Il territorio risulta fornisce a Venezia anche cannoni per i vascelli e quindi doveva ospitare anche fonderie che utilizzavano i minerali provenienti dalle miniere della Valle Brembana.

PONTE MODERNO



Opera in cemento armato realizzata nel 1925 per collegare Clanezzo con Almenno.

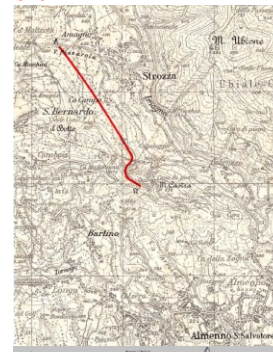
DUNO



In territorio di Almenno S.S., insediamento fortificato celtico presumibilmente in relazione con quello dei Prati Nuovi di Zogno, posto all'inizio della valle Brembilla. Consiste in un pianoro artificiale sostenuto, sul lato nord, da una serie di terrazzamenti sostenuti da muri in ciottoli cementati e posati a lisca di pesce. Le mura di cinta sono lunghe 900 m. per uno spessore da 60 a 100 cm. Il toponimo Duno e i ritrovamenti archeologici di numerosi manufatti ceramici confermerebbero che si tratterebbe di un oppidum

gallico (I^a età del ferro) posto a difesa dell'imbocco delle valli Imagna e Brembana.

ACQUEDOTTO DEL MONTE CASTRA



Acquedotto di epoca romana di circa 2 km che alimentava la zona di Duno quando divenne castrum. Era prevalentemente a pelo libero, tranne che in alcune zone esposte e presentava una sezione di circa 20 x 20 cm. impermeabilizzata con malta di cocchiopesto.

CASTELLO UBIONE



Di origine longobarda, legato alla Curtis Regia di Almenno, fu del conte Hetio e poi dei Carminati. Venne raso al suolo dai Veneziani nel 1433. Sul monte i veneziani cavavano il calcedonio usato come pietra focaia nelle armi da fuoco.

CASTELLO CASA EMINENTE



In località Laxolo di Brembilla, era la 2^a fortezza della valle assieme a quella del monte Ubione, venne distrutto dai Veneziani nel 1433 per rappsaglia, assieme a tutto il territorio brembillesse. Fu possedimento della famiglia Carminati.

(2019 f.gilardi)